



Comunicato stampa
18 maggio 2020

Hardware per le gare al simulatore: i piloti BMW sulle differenze tra l'equipaggiamento base e quello top.

Proprio come un vero pilota da corsa ha bisogno di un cockpit personalizzato per avere successo, l'hardware giusto è richiesto anche nelle corse sim se vuoi competere al massimo livello. La gamma offerta è enorme: dalle semplici attrezzature di base, che ogni giocatore amatore può scegliere, alle soluzioni di fascia alta.

Monaco. Proprio come un vero pilota da corsa ha bisogno di un cockpit personalizzato per avere successo, l'hardware giusto è richiesto anche nelle corse sim se vuoi competere al massimo livello. La gamma offerta è enorme: dalle semplici attrezzature di base, che ogni giocatore amatore può scegliere, alle soluzioni di fascia alta. I piloti BMW Philipp Eng (AUT) e Christian Krognæs (NOR), e i corridori di sim Laurin Heinrich e Alexander Voß (entrambi GER) offrono una panoramica di ciò che viene offerto e rivelano che l'attrezzatura più costosa non garantisce necessariamente i tempi sul giro più veloci.

Impianto di simulazione, feedback di forza, direct drive e widescreen sono termini significativi per coloro che sono fortemente coinvolti nelle gare di simulazione. Sono solo alcuni dei componenti hardware che possono essere utilizzati nelle gare virtuali al livello più alto. In sostanza, un kit di fascia alta è costituito da un telaio metallico solido e stabile, in cui è integrato il sedile da corsa - il cosiddetto impianto di simulazione. Di norma, un impianto come questo include anche uno schermo, preferibilmente ad alta risoluzione. Sono inoltre obbligatori un volante con un motore adeguato e una serie di pedali.

Questo tipo di equipaggiamento sta attualmente consentendo a piloti del calibro di Philipp Eng, pilota ufficiale BMW, di scendere regolarmente in pista con grande successo con auto da corsa BMW virtuali, come la BMW M8 GTE della serie iRacing Pro IMSA e la BMW Z4 GT3 nella Digital Nürburgring Endurance Series powered by VCO. Solo poche settimane fa ha vinto l'iRacing 24h Nürburgring powered by VCO, il più grande successo della sua carriera di simulatore fino ad ora.

Quella carriera è iniziata all'età di 17 anni, quando ha modificato un simulatore di corse sulla sua scrivania di casa. "Ho spostato i libri di scuola da un lato, ho fissato il volante alla scrivania, ho fissato i pedali sul pavimento - ed ero pronto", ha ricordato Eng. Oggi le sue esigenze sono un po' più sofisticate. "Secondo me, una piattaforma stabile che non oscilla è importante. Inoltre attribuisco grande importanza a garantire che la posizione del sedile sia il più vicino possibile a quella che sarebbe in una vera



macchina da corsa ", ha affermato Eng. "Tuttavia, la cosa più importante per me è un buon motore al volante. In un simulatore statico, il volante è l'unica connessione che ho con la pista. Solo attraverso il feedback della forza sono in grado di sentire come si muove la macchina, non attraverso tutto il mio corpo, come posso nella realtà. Un'altra cosa che aiuta è la cosiddetta trasmissione diretta, con la quale il piantone dello sterzo virtuale conduce direttamente nel motore, proprio come in una vera macchina da corsa. Ciò comporta che il volante reagisce in modo molto più diretto."

Voß: "Vale la pena spendere più della metà del budget per una buona piattaforma e buoni pedali".

I corridori di sim Laurin Heinrich e Alexander Voß del team BS+COMPETITION, che hanno vinto la gara virtuale di 24 ore sul Nordschleife insieme a Eng, sono veri esperti in fatto di equipaggiamento. Per quanto riguarda l'hardware, Voß ha dichiarato: "Secondo me, vale la pena spendere più della metà del budget per una buona piattaforma e buoni pedali se si sta cercando di ottenere le migliori attrezzature." Il suo volante a trasmissione diretta è fatto in casa, poiché quella tecnologia non era in vendita quando l'ha ricevuto sette anni fa. Heinrich ha fatto una strada leggermente diversa in questo senso. "Non ho un volante fatto in casa. Invece, di recente ho acquistato un nuovo modello a trasmissione diretta. Uso un volante in stile DTM, perché mi sento più a mio agio con quello."

Come Eng, entrambi i piloti di sim hanno un monitor widescreen da 49 pollici con 144 hertz. "Un monitor con tempi di reazione rapidi è estremamente prezioso, poiché ti dà una sensazione molto realistica di velocità ed è più facile per la vista", ha spiegato Heinrich. Eng ha aggiunto: "La velocità di trasmissione delle immagini è estremamente importante per me per vedere immediatamente sullo schermo i movimenti che posso sentire sul volante senza alcun ritardo." Eng non ritiene che il sistema spesso visto sulla scena delle corse sim, con tre schermi per consentire un campo visivo più ampio, in particolare lateralmente, sia necessariamente essenziale. "Dopo tutto, non guardo attraverso il finestrino di una vera macchina da corsa."

Di quale attrezzatura hai bisogno per essere in grado di competere con i migliori?

La grande domanda sull'hardware per le sim racing è: di quali attrezzature ho bisogno per essere in grado di competere con i migliori? Devo davvero sborsare una somma a cinque cifre per il simulatore di gara e tutti gli accessori?

Uno che sta dimostrando che questo non è necessariamente il caso è il driver Walkenhorst Motorsport Christian Krognès. È stato pesantemente coinvolto nelle corse di sim solo da qualche settimana e guida una BMW Z4 GT3 nella DNLS



powered by VCO. Sebbene il suo equipaggiamento sia più un ritorno a quello che Eng stava usando quando ha iniziato a 17 anni, Krognès sta staccando tempi sul giro impressionanti sul Nordschleife virtuale, battagliando in testa al gruppo.

“Fondamentalmente mi siedo a un tavolo normale, su una sedia normale. Durante il giorno, lavoro da casa come al solito. Quindi, la sera, aggancio il volante e guido per qualche ora”, ha spiegato Krognès. I suoi pedali sono attaccati a una scatola sotto il tavolo e non c'è traccia di un impianto di simulazione in metallo che tiene insieme l'intera costruzione. Ciò causa uno strano problema. "Se freno troppo forte, a volte scivolo all'indietro sul sedile", ha detto Krognès. Ora sta prendendo in considerazione l'idea di costruirsi da solo una piattaforma semplice.

A che punto hanno senso le apparecchiature di fascia alta?

Come è possibile per Krognès, nonostante le sue attrezzature relativamente di base, tenere il passo in una serie di corse così forte come la DNLS powered by VCO? "Più costoso non significa necessariamente più veloce", ha detto Eng. "Ci sono anche molti piloti di sim professionisti che non dispongono di attrezzature di alta qualità, ma sanno il fatto loro." Voß è d'accordo: "Non sei automaticamente mezzo secondo più veloce, solo perché hai investito diverse migliaia di euro in un buon simulatore. Devi abituarti a tutto, anche alle attrezzature di base. La familiarità gioca un ruolo molto importante. Solo quando si tratta di spremere gli ultimi decimi di secondo, penso che sia più facile con una buona attrezzatura. A mio avviso, puoi avere risultati più continui con buoni pedali e un buon volante, in particolare. È più intuitivo." Krognès lo ha sostenuto: "Non credo che sarei molto più veloce con attrezzature di alta qualità, ma probabilmente sarei più continuo. Un triplo stint in una gara di endurance può essere piuttosto scomodo su una sedia normale."

La buona notizia per i piloti dilettanti è è possibile procurarsi l'hardware per essere competitivo nelle corse di sim, con un budget gestibile. Solo chi trascorre molte ore al giorno al volante o ha bisogno di trovare gli ultimi decimi di secondo al massimo livello, ha senso che investa in attrezzature di fascia alta. Eng, Heinrich e Voß lo hanno fatto quando sono tornati in azione al Nürburgring virtuale la scorsa domenica. Questa volta non sul Nordschleife ma sul circuito del Grand Prix. Al volante della BMW M8 GTE hanno affrontato alcuni dei migliori piloti sim al mondo nella BMW SIM 120 Cup. Voß e Heinrich in squadra assieme hanno trionfato con la BMW M8 GTE #089, mentre Eng è sceso in pista al fianco del collega pilota BMW Spengler (CAN) conquistando il 16° posto per il BMW Team ZF.



Per ulteriori informazioni:

Marco Di Gregorio
Corporate Communication Manager
Tel. +39 0251610088
Mail: marco.di-gregorio@bmw.it
Media website: www.press.bmwgroup.com e <http://bmw.lulop.com>

Il BMW Group

Con i suoi quattro marchi BMW, MINI, Rolls-Royce e BMW Motorrad, il BMW Group è il costruttore leader mondiale di auto e moto premium e offre anche servizi finanziari e di mobilità premium. Il BMW Group gestisce 31 stabilimenti di produzione e assemblaggio in 15 Paesi ed ha una rete di vendita globale in oltre 140 Paesi.

Nel 2019, il BMW Group ha venduto oltre 2,5 milioni di automobili e oltre 175.000 motocicli in tutto il mondo. L'utile al lordo delle imposte nell'esercizio finanziario 2019 è stato di 7,118 miliardi di Euro con ricavi per 104,210 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2019, il BMW Group contava un organico di 126.016 dipendenti.

Il successo del BMW Group si fonda da sempre su una visione di lungo periodo e su un'azione responsabile. Per questo l'azienda ha stabilito come parte integrante della propria strategia la sostenibilità ecologica e sociale in tutta la catena di valore, la responsabilità globale del prodotto e un chiaro impegno a preservare le risorse.

BMW Group Italia è presente nel nostro Paese da oltre 50 anni e vanta oggi 4 società che danno lavoro a oltre 1.100 collaboratori. La filiale italiana è uno dei sei mercati principali a livello mondiale per la vendita di auto e moto del BMW Group.

www.bmwgroup.com

Facebook: <http://www.facebook.com/BMWGroup>

Twitter: <http://twitter.com/BMWGroup>

YouTube: <http://www.youtube.com/BMWGroupView>

Instagram: <https://www.instagram.com/bmwgroup>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/bmwgroup/>